

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 877 presentata da Marellò, inerente a "*Settore Forestale della Regione Piemonte*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione n. 877.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore al personale e sua organizzazione

Grazie, Presidente.

A riscontro dell'interrogazione sopracitata, per quanto di competenza del nostro Assessorato cercherò di fornire alcuni elementi rispetto a quanto richiesto dal Consigliere Marellò.

Intanto mi preme sottolineare che si condivide l'importanza attribuita al Settore Forestale, tanto che nella Giunta regionale del 10 dicembre 2021 abbiamo deciso di istituire un settore, su mia proposta, come Assessore al personale, che sarà denominato "Lavori in amministrazione diretta di sistemazione idraulico-forestale, di tutela del territorio e vivaistica forestale", con lo scopo di conseguire una maggior efficacia ed economicità delle attività forestali, riconducendone l'intera gestione a un unico centro decisionale.

Come sapete, oggi il Settore Forestale è articolato sul territorio ed è in capo ai Settori decentrati. Questo sistema ha evidenziato una serie di vantaggi, ma anche una serie di problematiche, rispetto a quanto viene detto nell'interrogazione del Consigliere Marellò per quanto riguarda gli acquisti.

Proprio per valorizzare il settore, peraltro tornando un po' al passato, abbiamo ritenuto di dare un ruolo ben determinato agli operai idraulico-forestali. Questo anche ad avvalorare l'idea e il principio per cui crediamo che essi siano essenziali, insieme agli interventi che facciamo in maniera economica sul sistema idraulico del nostro territorio.

Dal punto di vista dei livelli occupazionali, è importante specificare alcuni elementi. Il numero fissato dal CIR di 471 operai forestali, divisi nel contratto in 273 a tempo indeterminato e 198 a tempo determinato, è un numero definito dal contratto integrativo regionale, ma non è un vincolo per la Regione. È, piuttosto, un impegno che vorremmo mantenere.

C'è naturalmente una serie di limiti imposti dai fondi a bilancio, ma anche dalle normative che si stanno evolvendo. Devo dire, per correttezza e per onestà, che credo che questo numero non sia stato rispettato mai, nel senso che i pensionamenti hanno determinato, rispetto a questo numero, una riduzione forte.

Da questo punto di vista, c'è un'interlocuzione costante con i sindacati, che sono sempre aggiornati su tutto, naturalmente fanno la loro parte e li rispettiamo. Noi abbiamo, in un anno complicato come il 2020 e anche il 2021, mantenuto un livello di servizio minimo ma importante. Stiamo ripartendo con una prospettiva di assunzione nei prossimi anni che è

condivisa con le organizzazioni sindacali, che tiene però conto anche di alcuni aspetti amministrativi non secondari. Ad esempio, nell'ultimo giudizio di parifica sul rendiconto generale della Regione Piemonte per l'anno 2020, la Corte dei Conti ha formulato dei rilievi sull'esclusione della spesa del personale forestale rispetto al costo complessivo della spesa della Regione. Su questo stiamo facendo un conto e stiamo riprendendo le fila. Si è sempre un po' pensato che il personale del Corpo forestale fosse a parte e la Corte dei Conti ci ha invitato a ragionare in maniera più puntuale. Questo non dovrebbe spostare gli equilibri, nel senso che, come ha sottolineato il Consigliere Marellò, c'è stato un decremento, quindi siamo convinti di rimanere nei tetti, ma questo ci ha imposto un conteggio puntuale e anche una certificazione di quella spesa che stiamo facendo.

A ogni conto, tengo a sottolineare che a luglio 2019 sono stati assunti diciannove operai a tempo indeterminato e nel 2021 abbiamo stabilizzato trentadue operai a tempo determinato, che sono passati a tempo indeterminato. Pertanto, credo che ci sia da recuperare un po' di strada e che ci siano da rimpinguare le forze. Abbiamo fatto un grande lavoro insieme alla dirigente, dottoressa Gambino, anche di sistemazione amministrativa. Vi era un grosso capitolo di missioni che andavano a beneficio di pochissime unità e abbiamo azzerato anche questo, cercando di ridare parità di trattamento a tutti. Credo che sia stato un lavoro importante.

Oggi bisogna investire su due temi; il primo è di migliorare l'acquisto di beni e servizi, anche rivolgendosi maggiormente al noleggio, ma questo comporta uno sforzo economico che chiedo al Consiglio e che dobbiamo fare insieme; l'altro è quello di rimpinguare anche le risorse umane, ma abbiamo un piano che ce lo consente.

Crediamo che in tutto questo il nuovo Settore unico sia fondamentale per la programmazione degli interventi. Abbiamo messo la testa e adesso dovremmo metterci anche un po' di soldi per completare l'opera, ma siamo intenzionati a farlo nel prossimo bilancio.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Ha chiesto di replicare alla risposta il Consigliere Maurizio Marellò; prego, collega, ne ha facoltà per cinque minuti.

MARELLÒ Maurizio

Grazie, Presidente.

Anche quest'interrogazione risale al 2 novembre ed è collegata a una manifestazione sindacale con un'assemblea che si era svolta davanti alla sede RAI di via Verdi a Torino proprio lo scorso 18 ottobre.

Il tema - rispetto al quale l'Assessore ha manifestato dei propositi, però risposte precise al momento non mi pare ne abbia date - è quello di che cosa si vuole fare del Settore Forestale.

Premesso il fatto che siamo di fronte a un quadro generale nel quale, tra cambiamenti climatici con conseguente calamità naturali e quant'altro, la tenuta dei territori, specie quelli montani e collinari, costituisce una vera e propria emergenza, rispetto alla quale spesso si discute anche in sede di Consiglio regionale, anche con buoni propositi relativamente alla tutela della montagna e delle aree interne e all'esigenza della prevenzione e quant'altro. Ferme restando tutte queste necessità, per contro abbiamo un quadro del nostro Settore Forestale, che è proprio preposto a tali compiti, estremamente complicato.

Non siamo sicuramente una Regione che ha un numero infinito - come capita in altre Regioni, sia pure con altre tipologie di contratti - o un numero elevato di forestali e

attrezzature in esubero. Stiamo parlando di 400 lavoratori, dei quali 250 sono stabili e il resto sono stagionali, quando il contratto integrativo, tra l'altro, prevedrebbe una soglia minima di 472. Inoltre, stiamo parlando di un settore - l'ha riconosciuto anche l'Assessore - in cui c'è una sostanziale carenza di attrezzature e di macchinari indispensabili per lavorare e intervenire. Stiamo parlando di una situazione minimale che non consente a tale comparto di affrontare le questioni necessarie e i lavori che devono essere fatti.

Lo scopo dell'interrogazione è, ovviamente, quello di sollecitare la Giunta in questo senso e, soprattutto, di mettere al centro l'esigenza programmatica di capire che cosa si vuole fare e che cosa vuole fare la Giunta rispetto al Settore Forestale, se lo considera strategico oppure no e, in caso di risposta affermativa - e mi pare che la risposta dell'Assessore Gabusi sia stata tale - assumere i provvedimenti necessari.

Credo che, come Consiglio regionale - ovviamente parlo per quanto riguarda il Gruppo del Partito Democratico - ci sia la massima disponibilità per lavorare anche nell'ottica di un incremento di risorse, tenuto conto del fatto che si tratta di un settore strategico.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.34)